

L'ITALIA BARICENTRO STRATEGICO

# La BASE LOGISTICA ONU a Brindisi



La funzione della base brindisina è di natura prevalentemente logistica. Le sue attività consistono nell'immagazzinare, ricevere, ispezionare e ridistribuire il materiale che viene qui spedito secondo le direttive e le necessità delle Nazioni Unite

**L'**Italia ha una posizione geografica strategica per quanto riguarda la logistica mondiale. Questo aspetto è stato riconosciuto anche dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) che ha posizionato su Brindisi la sua base logistica (UNLB: United Nations Logistics Base) a sostegno delle operazioni di pace (peacekeeping) e il deposito del World Food Programme (WFP). Si potrebbe affermare che la stessa base è strutturata per diventare il fulcro strategico e operativo nella gestione dell'intera supply chain delle Nazioni Unite in quanto, oltre a stoccare il materiale, si gestiscono gli approvvigionamenti e garantisce l'integrazione informativa.

## La componente logistica

La funzione della base è di natura prevalentemente logistica. Le sue attività consistono nell'immagazzinare, ricevere, ispezionare e ridistribuire il materiale che viene

qui spedito secondo le direttive e le necessità delle Nazioni Unite. A tali funzioni si aggiungono quelle di curare la catena logistica necessaria ad intervenire nel minor tempo possibile in qualunque parte del mondo, di gestire il centro satellitare di telecomunicazione che connette le varie operazioni di peacekeeping oltre che di svolgere il fondamentale ruolo di centro di formazione per lo sviluppo di capacità tecniche e manageriali della componente civile.

La base è situata nell'aeroporto militare di Brindisi dove possono atterrare aerei cargo anche di notevoli dimensioni. Da questa sede è possibile allestire ovunque basi operative pronte a ricevere e distribuire aiuti e prodotti di varia natura. Il deposito è costituito da tre magazzini ed ha una superficie complessiva di oltre 6.000m<sup>2</sup> contenenti beni di prima necessità, medicinali ed altre tipologie di equipaggiamento (gruppi elettrogeni, elmetti, detector antimina, etc.).

La base è divenuta operativa nel 1994 dopo la firma dell'accordo tra il Segretario Generale delle Nazioni Unite e il Governo Italiano. Col tempo, all'interno della base, si sono aggiunti alcuni uffici distaccati del Quartier Generale di New York, oltre ad ulteriori organismi ed agenzie quali l'Ufficio di Servizi e Progetti delle Nazioni Unite (UNOPS - United Nations Office for Project Services), il Centro Informatico (ICC - International Computing Centre) e la Base di Pronto Intervento Umanitario (UNHRD - United Nations Humanitarian Response Depot) del Programma Alimentare Mondiale.

## La componente strategica

Il Global Service Centre (GSC) costituisce la principale presenza delle Nazioni Unite nell'Aeroporto di Brindisi, sia per la sua importanza ed evoluzione sia come consistenza numerica del personale. Il GSC nasce a Brindisi sempre nel 1994

■ Andrea Payaro

**Brindisi ospita un sito fondamentale per le attività dell'Organizzazione delle Nazioni Unite a cominciare dal supporto logistico alle attività di Peacekeeping, pronto intervento a fronte di catastrofi umanitarie, lotta contro la fame del mondo**

con la firma di un accordo ONU-Italia a seguito della chiusura di un precedente deposito situato a Pisa, il United Nations Supply Depot. La Global Field Support Strategy (GFSS) elaborata dall'ONU nel 2010 ed attuata dal Department of Field Support (DFS) del Peacekeeping Group prevedeva la trasformazione della UNLB (UN Logistics Base) in centro di supporto strategico, con il compito di fornire tutti i servizi logistici necessari alla implementazione e conduzione delle operazioni di peacekeeping.

L'approvvigionamento di mezzi e materiali necessari allo svolgimento delle missioni avviene a cura della Procurement Section, inserita nel Base Support Service del GSC. Questa sezione, all'interno del GSC, è l'unica autorizzata ad effettuare gare di appalto, negoziare con i fornitori, preparare e sottoscrivere

documenti contrattuali per la fornitura di beni e servizi. Le richieste di approvvigionamento sono individuate dalle varie unità e uffici e sottoposte alla Procurement Section che provvede a selezionare i relativi fornitori seguendo, oltre alle leggi e regolamenti applicabili, anche principi di trasparenza, integrità, chiarezza, economia, competizione internazionale e soprattutto pari opportunità tra i partecipanti alle gare di appalto.

Le dotazioni di mezzi, materiali e infrastrutture sono state standardizzate per sfruttare le economie di scala nell'approvvigionamento dei materiali ed i pacchetti sono stati strutturati in modo da essere scalabili adattandosi con facilità all'espansione o contrazione delle missioni di peacekeeping in funzione dell'evoluzione della situazione sul campo.

## Perché Brindisi

**Brindisi ha costituito una scelta ideale su cui posizionare la base in quanto ha una posizione ottimale per assicurare il supporto alle operazioni di peacekeeping, grazie a:**

- **Porto naturale** con acque profonde adatte all'attracco di navi di grosso tonnellaggio;
- **Compresenza di infrastrutture** stradali, aeree, marittime e ferroviarie;
- **Posizione strategica** anche dal punto di vista satellitare;
- **Centralità geografica** (si trova entro un raggio di 5.000 km dalle principali zone delle operazioni di pace).

Da quando è stata costituita, questa base logistica svolge un ruolo di primo piano nella gestione delle operazioni di peacekeeping gestite dall'ONU.



La base è situata nell'aeroporto militare di Brindisi dove possono atterrare aerei cargo anche di notevoli dimensioni. Da questa sede è possibile allestire ovunque basi operative pronte a ricevere e distribuire aiuti e prodotti di varia natura



**I due magazzini principali**

I due magazzini principali del UNLB hanno una pianta rettangolare e un'altezza sotto-trave di 7 metri. All'interno il materiale è disposto su differenti tipologie di scaffalature dipendenti dalla tipologia di merce stoccata. Alcuni corridoi sono attrezzati con portapallet tradizionali, altri con cantilever con pianetti per ospitare tutto il materiale fuori sagoma. I magazzini sono dotati di un sistema di mappatura per la tracciatura delle ubicazioni. Le operazioni di prelievo e abbassamento vengono realizzate da carrelli elevatori a forche retrattili. In un magazzino i prodotti stoccati in alti volumi sono stati posizionati in una scaffalatura drive in bifronte profonda tre posti pallet per lato. Il World Food Programme (WFP) è stato istituito nel 1963 ed ha la sua sede principale a Roma. Costituisce il braccio operativo del sistema delle Nazioni Unite per quanto riguarda gli aiuti alimentari, la cui raziona-

lizzazione e distribuzione al fine di sconfiggere la fame nel mondo figura tra gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che le Nazioni Unite si sono prefisse di raggiungere. L'UNHRD italiano, su decisione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, è stato trasferito il 1 giugno 2000 dalla precedente sede di Pisa all'attuale sede all'interno dell'Aeroporto di Brindisi. Lo scopo degli HRD è quello di garantire un soccorso rapido ed efficace alle popolazioni colpite da disastri naturali o emergenze complesse aumentando la capacità di risposta della comunità internazionale attraverso il pre-posizionamento di materiale umanitario (mezzi di riparo provvisorio, medicinali, strutture per lo stoccaggio degli aiuti, mezzi logistici) e il loro tempestivo invio nelle aree colpite. I primi soccorsi, grazie al posizionamento strategico dei depositi, sono in grado di raggiungere la maggior parte delle aree dove si verifica una crisi entro le 24/48 ore successive.

Le caratteristiche delle infrastrutture aeroportuali dell'Aeroporto Militare di Brindisi, inoltre, permettono di movimentare e assistere qualsiasi tipo di velivolo sia per dimensione che per capacità. A Brindisi il WFP ha stoccato materiali ed equipaggiamenti sufficienti per creare nei Paesi colpiti da una calamità vere e proprie basi operative, in grado di ricevere e distribuire tempestivamente gli aiuti, oltre che di valutare i danni e le necessità della popolazione.

**La componente informativa**

L'ICC (International Computing Centre - Centro di Calcolo Internazionale) nasce nel 1971 da una risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU e da un Memorandum of Agreement sottoscritto dalle Nazioni Unite (UN), United Nations Development Programme (UNDP) e World Health Organization (WHO), per mettere a fattor comune gli equipaggiamenti e le conoscenze nel settore dell'elabora-

La base è divenuta operativa nel 1994 dopo la firma dell'accordo tra il Segretariato Generale delle Nazioni Unite e il Governo Italiano. Col tempo, all'interno della base, si sono aggiunti alcuni uffici distaccati del Quartier Generale di New York oltre ad ulteriori organismi ed agenzie



**2.000 tonnellate all'anno**

Ogni anno da Brindisi l'UNHRD\* movimentata mediamente 2.000 tonnellate di aiuti umanitari organizzando circa 120 operazioni per conto dei suoi partner o del WFP (World Food Program). I materiali in deposito sono essenzialmente materiali di pronto impiego suddivisi in cinque diversi gruppi:

- beni di prima e immediata necessità;
- farmaci e materiale di consumo sanitario;
- prodotti alimentari di varia natura;
- riserva globale;
- equipaggiamenti, inclusi mezzi di trasporto, sistemi di telecomunicazioni ed uffici mobili

\*United Nations Humanitarian Response Depot

zione dati e delle telecomunicazioni necessari al loro funzionamento. Le sue funzioni sono tutt'oggi quelle di assicurare nel settore ICT i servizi richiesti dai propri partner e l'addestramento del personale al fine di massimizzare le economie di scala derivanti dalla condivisione di infrastrutture di comunicazione e calcolo, sistemi informatici, software e personale qualificato. Oggi l'ICC è il principale provider di servizi ICT per più di 35 Agenzie ed Organismi partner dell'ONU. L'ICC usa il termine "partner" per evidenziare la natura particolare del rapporto che si instaura con le

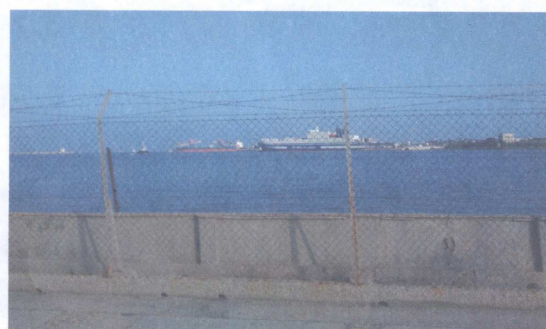
**Numeri da Nazioni Unite**

**>6.000:** i metri quadri del magazzino ONU di Brindisi con un'altezza sotto trave di sette metri

**24/48 ore** i tempi di arrivo del materiale stoccato a Brindisi sul teatro delle emergenze dal momento in cui viene attivato l'alert

**4** i centri di smistamento (a Panama, Dubai, Malesia e Ghana) che dipendono da Brindisi per le emergenze territoriali di Americhe, Medio Oriente, Asia e Africa

**35** le Agenzie ed Organismi partner dell'ONU che usufruiscono dei servizi dell'ICC (International Computing Centre - Centro di Calcolo Internazionale) di stanza a Brindisi



Le dotazioni di mezzi, materiali e infrastrutture sono state standardizzate per sfruttare le economie di scala nell'approvvigionamento dei materiali ed i pacchetti sono stati strutturati in modo da essere scalabili

organizzazioni delle Nazioni Unite che divengono sue clienti.

Il forte sviluppo della realtà ONU su Brindisi ha portato la trasformazione nel 2010 da base logistica a provider globale di servizi integrati di telecomunicazioni e IT, logistica e supply chain management, servizi amministrativi per la gestione di acquisti, risorse umane e finanziarie, nonché di formazione e addestramento del personale.

Dall'hub di Brindisi dipendono le quattro basi di Panama, Dubai, Malesia e Ghana, veri centri di smistamento per le emergenze territoriali di Americhe, Medio Oriente, Asia e Africa. Il deposito presente presso l'hub di Brindisi contiene materiale di pronto impiego quali beni di prima e immediata necessità, farmaci e materiale di consumo sanitario, prodotti alimentari di varia natura, riserva globale, equipaggiamenti,

sistemi di telecomunicazioni e uffici mobili. Essi, in caso di emergenza e fabbisogno immediato, sono subito pronti per essere imbarcati su navi o aerei per poter raggiungere in breve qualsiasi luogo del pianeta.

Il primo scenario individuato deriva direttamente dalla nuova natura delle operazioni ONU, fondata sulla necessità di dotarsi di un altrettanto ampio spettro di mezzi e materiali, che devono essere innanzitutto approvvigionati, quindi sottoposti a manutenzione per tutto il resto della propria vita tecnica utile. La Global Field Support Strategy (GFSS), relativamente a questi aspetti, ha inserito tra i propri obiettivi l'ottimizzazione della gestione delle risorse, garantendo al contempo maggiore efficienza ed una più ampia economia di scala da raggiungere cercando di ridurre il "logistics footprint". ■

**Fonti**

- Global Field Support: Strategy, Report of the Secretary-General (A/64/633), 26 January 2010, Page 1
- Remarks of Ms. Susana Malcorra, Under-Secretary-General for Field Support Overview of United Nations peacekeeping, 9 February 2012
- Global Field Support: Strategy Presentation to the Fifth Committee, Susana Malcorra, Under-Secretary-General, Department of Field Support, March 1, 2010
- Global Peacekeeping Training Needs Assessment, Final Report - 2012-2013
- United Nations Peacekeeping Group: Capacities to ensure integration (gen. 2011)
- Global Field Support Strategy (Report of the Secretary-General to the U.N. General Assembly - gennaio 2010)